

Il ricorso per Kabobo è stato pagato dal solito Pantalone

La notizia è stata scoperta dal sito di informazione voxnews.info, che ha riportato le fonti. L'assassino picconatore di Milano, il ghanese **Mada kabobo**, al quale era stato negato lo status di rifugiato, aveva presentato ricorso e quindi non era stato espulso tramite l'avvocato foggiano **Nardella**. «Il Gruppo EveryOne - questa la fonte riportata dal sito - si unisce all'appello, avanzato al Ministero della Giustizia, da parte dell'avvocato Costantino Nardella, dell'ARCI di Foggia, e di **Christopher Hein**, direttore del Consiglio Italiano per i Rifugiati: "E' assolutamente necessario garantire il diritto a tutti gli indigenti al patrocinio a spese dello stato, e, in ogni caso, come per le procedure di ricorso in materia di espulsione degli stranieri, applicare l'esenzione del pagamento di tutte le spese e degli altri oneri per i ricorsi fondati in materia di concessione di protezione internazionale».

Gratuito patrocinio significa "parcella a carico del contribuente". Insomma, la permanenza di Kabobo sul territorio, dove ha potuto commettere il suo triplice assassinio, siamo stati costretti a pagarla noi. Ed ora gli pagheremo anche il carcere, o le cure mediche nel caso in cui risultasse incapace di intendere e di volere. Così va l'Italia.

